

Primaria sensazione

testo critico di Francesca Pirotta

La prima volta è rosso. Rossa, liquida, concreta, densa la sensazione che resta sulla pelle. Un unico colore a trasmettere voce e gesti.

La seconda volta è profondità. Percezione di strati ulteriori, vie da percorrere, sguardi inediti sul quotidiano.

Perché questo sono le opere di Antonio Dell'Isola: rappresentazioni del mondo vissuto, rapporti interpersonali e visioni della propria interiorità. Opere immediatamente empatiche dove subito risulta riconoscibile, oltre al vissuto condiviso, il punto di partenza che dà loro vita: un profilo umano reso simbolo della semplice esistenza che si fa elemento modulare di tutte le creazioni, di ogni soggetto rappresentato, dell'intero universo. Palazzi, città, acquari, persone, anime: tutto è composto da mattoni, tutto parte, vive e termina all'interno dell'esistenza umana di quel profilo e prosegue, rinasce e si moltiplica in questa incessante dimensione che torna all'infinito.

Ed è questo che Antonio Dell'Isola comunica: la catartica spogliazione dell'esistenza fino al raggiungimento degli elementi portanti della stessa, una ricerca dell'essenza sia sul piano concreto che emozionale grazie ai materiali utilizzati e all'apporto cromatico del rosso: colore come espressione della vita, della morte e della passione, elementi imprescindibili nella vita di ogni essere umano senziente.

Si gioca su questi equilibri, l'ordinario e lo straordinario, il reale e il fantastico, il quotidiano e l'evasione. E il risultato è stupefacente, soprattutto per la semplicità, la chiarezza e la linearità di queste creazioni. Ad un primo, secondo, ennesimo contatto.

Perché ogni volta è viaggio, è calore, è scoperta.

E ogni volta è un primo sguardo.

(Milano, maggio 2008)